



Comune di Cagliari

Assessorato alla Programmazione e Finanze

Rendiconto dell'Esercizio 2008

Relazione illustrativa della Giunta Comunale

(D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – articolo 231)

SOMMARIO

<i>PARTE PRIMA</i>	<i>pag. 3</i>
<i>I criteri contabili di formazione del Rendiconto</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Il Bilancio di previsione 2008 - scostamenti intervenuti</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Il Conto del Bilancio:</i>	<i>pag. 7</i>
<i>La gestione di competenza</i>	<i>pag. 7</i>
<i>La gestione dei residui</i>	<i>pag. 11</i>
<i>La gestione di cassa</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Il risultato finale della gestione: avanzo di amministrazione</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Indicatori di analisi delle entrate</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Indicatori di analisi delle spese</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Il rispetto del Patto di stabilità interno</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Il Conto Economico – Risultato economico dell’esercizio</i>	<i>pag. 26</i>
<i>Il Conto del Patrimonio – Il patrimonio netto</i>	<i>pag. 28</i>
<i>Cenni sui risultati degli enti partecipati</i>	<i>pag. 29</i>
<i>PARTE SECONDA</i>	<i>pag. 30</i>
<i>Programmi di attività ed esame dei risultati conseguiti</i>	<i>pag. 31</i>

Criteria contabili di formazione del rendiconto

I risultati di gestione, dal punto di vista contabile, sono rappresentati nei documenti che costituiscono il Conto Consuntivo ai sensi dell'articolo 227 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, e cioè il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Tali documenti sono riportati in modelli obbligatori ed identici per ciascun Comune, approvati con il D.P.R. n. 196/1994.

In ordine al sistema di contabilità utilizzato si ricorda che la normativa vigente prevede l'obbligatorietà, per gli enti locali, dell'utilizzo della Contabilità finanziaria, secondo la quale gli eventi di gestione si rilevano al momento della loro manifestazione finanziaria e registra, quindi, per ciascuna risorsa, intervento e capitolo, i movimenti finanziari in termini di cassa (riscossioni e pagamenti) e in termini di competenza (accertamenti e impegni). Essa è funzionale alla determinazione della consistenza finale del conto di cassa, dell'ammontare dei residui attivi e passivi e del saldo complessivo (avanzo o disavanzo di amministrazione). Nel contesto degli Enti locali e in analogia a quanto avviene per lo Stato, tale sistema di contabilità è intesa essenzialmente come "contabilità autorizzatoria": la gestione si esplica attraverso la preventiva approvazione di un bilancio che contiene gli aspetti finanziari dei fatti di gestione previsti nel periodo al quale il bilancio stesso si riferisce.

Per le finalità della rendicontazione non sono, però, sufficienti le informazioni fornite dalla contabilità finanziaria. Infatti, la rendicontazione deve consentire anche la rilevazione del risultato economico conseguito alla fine dell'esercizio, mediante la contrapposizione dei costi e ricavi (conto economico), nonché deve dare dimostrazione della consistenza patrimoniale all'inizio dell'esercizio finanziario, delle variazioni intervenute per effetto della gestione o per altre cause, e dell'incremento o decremento del Patrimonio netto (conto del patrimonio). A tal fine, l'articolo 232 del TUEL stabilisce che "gli enti locali, ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze". Pertanto l'Ente locale può utilizzare la sola contabilità finanziaria per la rilevazione dei fatti di gestione durante l'esercizio ed integrare i dati da essa forniti per completare la rendicontazione, oppure impiegare un sistema di contabilità integrata che consenta la rilevazione contemporanea dei fatti di gestione sotto gli aspetti finanziari, economico-patrimoniali.

Con riguardo a tali aspetti, e come già evidenziato nelle relazioni ai precedenti Rendiconti, questo Comune ha da sempre utilizzato la sola contabilità finanziaria ed è pervenuto alla formazione del Conto economico e del Conto patrimoniale attraverso il Prospetto di conciliazione, documento quest'ultimo previsto dalla normativa proprio per consentire la trasformazione dei dati finanziari in economico-patrimoniali. Questo stesso sistema è utilizzato per la formazione dei Conti relativi all'esercizio 2008.

Come previsto, peraltro, dalla Relazione Previsionale e Programmatica del 2008/2010, nonché nel PEG 2008, l'Amministrazione ha avviato la Contabilità in partita doppia ormai attiva a decorrere dal 1° gennaio 2009. Infatti, come si vedrà con maggiore dettaglio nella seconda parte della Relazione riguardante i "programmi di attività e i risultati conseguiti", nel corso del 2008 sono stati creati i presupposti necessari per la concreta attivazione di tale sistema di contabilità con la formazione del Piano dei Conti, le modifiche ai procedimenti e il collegamento dei Conti ai capitoli di bilancio. In tal modo nel 2009, i fatti di gestione vengono registrati attraverso un sistema integrato di contabilità finanziaria ed economico – patrimoniale. I risultati potranno essere evidenziati nel prossimo rendiconto.

Il bilancio di previsione 2008 – scostamenti rispetto alle previsioni

L'esame e l'esposizione degli scostamenti delle previsioni definitive, rispetto a quelle iniziali, è il punto di partenza per una corretta analisi finanziaria della gestione dell'esercizio 2008. Nel corso del 2008 sono intervenute n. 6 variazioni di bilancio, le cui misure sono riassunte nella tabella seguente:

n.	1	2	3	4	5	6	Totale variazione
Deliberazione C.C. del	n. 39. del 30.07.2008	n. 43 del 23.09.2008	n. 46 del 07.10.2008	n. 47 del 07.10.2008	n. 48 del 07.10.2008	n. 64 del 26.11.2008	
Importo della variazione	€14.200	€4.279.213	0,00*	€2.184.124	€1.862.541	€30.414.538	€38.754.616

* Questa variazione prevedeva solo storni tra stanziamenti di spesa e nessun incremento o decremento di entrata e di spesa

Anche nell'esercizio 2008, come negli esercizi precedenti, le variazioni intervenute sono dipese, per la maggior parte, dalla necessità di adeguare le previsioni a maggiori finanziamenti. In particolare, le più rilevanti variazioni sono state necessarie per adeguare gli stanziamenti dei trasferimenti regionali, come per esempio quelli riferiti ai Servizi socio assistenziali, oltre che naturalmente alle normali sistemazioni ed adeguamenti degli stanziamenti che fisiologicamente avvengono in fase di assestamento. In particolare, occorre rilevare che l'elevato incremento registrato con l'ultima variazione di assestamento generale è influenzato soprattutto dalla necessità di operare la correzione contabile riguardante l'iscrizione tra le entrate del finanziamento attinente i Contratti di quartiere II (€18.480.923): tale modifica ha determinato l'iscrizione sia in entrata che in spesa del relativo finanziamento nella competenza 2008, dando atto che sarebbero dovuti essere cancellati i corrispondenti importi iscritti tra i residui (come si vedrà più avanti).

Con riferimento agli scostamenti determinati dalle suddette variazioni, può essere effettuata un'analisi suddivisa per titoli di entrata e di spesa. Il quadro complessivo è il seguente:

Entrate	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento
Entrate tributarie	€ 89.790.277	€ 91.087.612	+ 1,44 %
Entrate da trasferimenti correnti	€ 96.970.878	€ 108.265.083	+ 11,65%
Entrate extratributarie	€ 31.274.787	€ 33.637.703	+ 7,56%
Entrate da alienazioni, trasferimenti capitali e riscossioni di crediti	€235.047.716	€ 255.453.548	+ 8,68%
Entrate da servizi in conto terzi	€ 46.447.000	€ 46.447.000	zero
Totale entrata	€499.530.658	€ 534.890.946	+ 7,08%
Avanzo di amministrazione applicato	€ 12.408.500	€ 15.802.828	
Totale Generale delle Entrate	€511.939.158	€550.693.774	

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento
Spese correnti	€215.128.564	€230.556.180	+ 7,17%
Spese in conto capitale	€247.869.714	€271.196.714	+ 9,49 %
Spese per rimborso di prestiti	€ 2.493.880	€ 2.493.880	zero
Spese per servizio in conto terzi	€ 46.447.000	€ 46.447.000	zero
Totale Generale delle Spese	€511.939.158	€550.693.774	+ 7,57%

Appare importante rilevare che, al netto della variazione apportata per la correzione contabile dell'iscrizione del finanziamento dell'intervento Contratti di quartiere II, l'importo complessivo degli adeguamenti di stanziamento è notevolmente più basso. Ciò rileva un positivo dato in ordine alla correttezza delle previsioni e della programmazione di bilancio. Infatti, le variazioni di bilancio, se da un lato rispondono al principio della "ragionevole flessibilità" dei documenti di programmazione, dall'altro lato evidenziano, qualora i dati ad esse inerenti siano consistenti, un grado di attendibilità del processo di programmazione non molto elevato, a meno che le stesse variazioni non dipendano da elementi non conoscibili nella fase di predisposizione del bilancio.

Le previsioni di bilancio definitive evidenziano un risultato differenziale pari a - €59.662, così composto:

Proventi da permessi per costruire per il finanziamento di spese correnti	€1.200.300
Entrate del titolo IV a specifica destinazione per spese correnti	€ 350.000
Avanzo vincolato per spese correnti	€ 651.751
Avanzo per spese correnti non ripetitive	€1.901.326
Entrate correnti per il finanziamento di spese di investimento	- <u>€4.043.715</u>
Totale	- € 59.662

Conto del bilancio

Il conto del bilancio è il documento che rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione. In particolare, mette in evidenza i risultati in termini di accertamenti e impegni rispetto alle previsioni di bilancio per quanto attiene alla gestione di competenza, il grado di riscossione delle entrate e la velocità di pagamento delle spese sia nella gestione di competenza che in quella dei residui, i livelli di composizione dei risultati finanziari di amministrazione, della gestione di competenza e di quella dei residui.

La gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza ammonta a €10.160.909 e la sua formazione è illustrata nelle seguenti tabelle:

a) Accertamenti	€ 298.921.926,24
b) Impegni	- € 304.563.844,95
c) Avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2008 e impegnato	€15.802.669,01
<i>e) Risultato della gestione di competenza</i>	<i>€ 10.160.750,30</i>

a) Riscossioni in c/competenza	€ 191.919.633,96
b) pagamenti c/ competenza	- € 155.835.466,37
c) residui attivi	€ 107.002.292,28
d) residui passivi	- € 148.728.378,58
c) Avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2008 e impegnato	€15.802.669,01
<i>e) Risultato della gestione di competenza</i>	<i>€ 10.160.750,30</i>

Rispetto agli stanziamenti previsti, si può dire che il risultato è stato la conseguenza sia di minori accertamenti di entrata rispetto alle previsioni definitive, sia di minori impegni rispetto a quanto previsto: la differente misura di tali scostamenti, unitamente all'applicazione dell'avanzo hanno determinato il risultato positivo. In particolare, con riguardo alle entrate correnti si sono realizzati minori accertamenti complessivi per €11.053.594,51. Questi minori accertamenti sono riferiti per il 91% ad entrate da trasferimenti e per soli 9% ad entrate proprie (tributarie e extratributarie). Trattandosi, per lo più, di entrate a specifica destinazione, il minor accertamento non ha fatto generare la spesa. Con riferimento alle spese correnti, i minori impegni sono stati di €17.064.587,91, legati per lo più ai trasferimenti vincolati che non si sono realizzati. I minori impegni non hanno inciso sulla capacità di spesa dell'ente: si evidenzia, infatti, che in relazione alle spese correnti il rapporto tra impegni di competenza e i relativi stanziamenti è pari al 92,60%. Fisiologicamente una percentuale di spesa così rilevante non può individuarsi con riguardo alle spese in conto capitale: per queste ultime occorre premettere che l'esame dovrebbe essere condotto settorialmente. Infatti vi sono settori nei quali la capacità di spesa ha raggiunto percentuali prossime al 100% ed altri invece nei quali tale percentuale ha raggiunto il 22,01%. Si evidenzia come questa percentuale sia aumentata rispetto al 2007, esercizio nel quale si attestò al 10,16%. Le motivazioni di tale scostamento tra parte corrente e parte in conto capitale sono da ricercare nelle diverse fonti di finanziamento individuate per le opere pubbliche: in particolare, così come per l'esercizio 2007, anche sul rendiconto 2008 è stata determinante, per la individuazione di una capacità di spesa non elevata, la previsione relativa al "Tunnel automobilistico sotto Via Roma" che, da sola, rappresentava il 46% degli stanziamenti definitivi del titolo II. Il finanziamento dell'opera è stato richiesto al Ministero delle Infrastrutture il quale, nonostante i ripetuti contatti, non si è ancora pronunciato. Il consistente stanziamento previsto per questa opera dimostra che la bassa percentuale di capacità

di spesa su tale titolo non può essere imputata all'Ente il quale, appunto, si è attivato ormai da anni per la realizzazione degli investimenti che ritiene necessari per lo sviluppo economico e sociale della città.

Un'analisi dettagliata degli scostamenti degli accertamenti ed impegni rispetto alle previsioni definitive può essere così rappresentata:

Entrate	Previsioni definitive	Accertamenti	Scostamento	%
Entrate tributarie	€ 91.087.612,00	€90.952.450,27	- € 135.161,73	- 0,14%
Entrate da trasferimenti correnti	€108.265.083,00	€98.189.430,94	- € 10.075.652,06	- 9,31%
Entrate extratributarie	€ 33.637.703,00	€32.794.922,28	- € 842.780,72	- 2,50%
Entrate da alienazioni, trasferimenti capitali e riscossioni di crediti	€255.453.548,00	€56.779.111,66	- € 198.674.436,34	- 77,77%
Entrate da servizi per conto di terzi	€ 46.447.000,00	€20.206.011,09	- € 26.240.988,91	- 56,49%
Totale entrata	€534.890.946,00	€298.921.926,24	- €235.969.019,76	- 44,12%
<i>Avanzo di amministrazione applicato</i>	€ 15.802.828,00			
TOTALE	€ 550.693.774,00			
Spese	Previsioni definitive	Impegni	Scostamento	%
Spese correnti	€230.556.180,00	€213.491.592,09	- € 17.064.587,91	- 7,40%
Spese in conto capitale	€271.196.714,00	€ 68.372.372,45	- € 202.824.341,55	- 74,79 %
Spese per rimborso di prestiti	€ 2.493.880,00	€ 2.493.869,32	- € 10,68	- 0,00%
Spese per servizio in conto terzi	€ 46.447.000,00	€ 20.206.011,09	- € 26.240.988,91	- 56,49%
Totale Generale delle Spese	€ 550.693.774,00	€304.563.844,95	- €246.129.929,05	- 44,69%

Come si rileva dalla tabella, l'analisi delle entrate correnti evidenzia un'alta capacità dell'Ente di realizzazione delle entrate proprie (tributarie ed extratributarie) Infatti, la percentuale di realizzazione in termini di accertamento è pari, rispettivamente, al 99,85% e al 97,50%.

Il risultato è riscontrato anche analizzando la gestione di competenza nelle sue diverse componenti: gestione corrente, gestione investimenti:

Gestione corrente:

Entrate	Previsioni	Realizzazioni
Entrate correnti (titoli 1, 2 e 3)	€232.990.398,00	€ 221.936.803,49
Proventi da permessi per costruire per finanziamento Spese correnti	€ 1.200.300,00	1.197.676,00
Entrate a specifica destinazione del titolo IV per Spese correnti	€ 350.000,00	350.000,00
Entrate correnti destinate al finanziamento di spese in conto capitale	- € 4.043.715,00	- 3.221.837,55
Avanzo di amministrazione destinato a spese correnti	€ 2.553.077,00	€ 2.552.918,01
Totale Entrate	€233.050.060,00	€222.815.559,95

Spese correnti (titoli 1 e 3)	€233.050.060,00	€ 215.985.461,41
<i>Differenza</i>	<i>Zero</i>	€ 6.830.098,54

I minori impegni hanno riguardato soprattutto gli interventi di: acquisto di beni di consumo, utilizzo di beni di terzi, oneri straordinari della gestione corrente e trasferimenti (a cui si devono, naturalmente, aggiungere gli interventi 10 e 11 che per legge non possono essere impegnati e cioè gli stanziamenti sul fondo di riserva e sul fondo svalutazione crediti). Con riferimento ai trasferimenti, i minori impegni sono dovuti alla mancata realizzazione della corrispondente entrata.

Gestione investimenti:

Entrate	Previsioni definitive	Realizzazioni
Entrate in conto capitale (titoli 4 e 5)	€255.453.548,00	€ 56.779.111,66
Entrate correnti per il finanziamento di spese di investimento	€ 4.043.715,00	€ 3.221.837,55
Proventi da costruire destinate al finanziamento delle spese correnti	- € 1.200.300,00	- € 1.197.676,00
Entrate a specifica destinazione del titolo IV per Spese correnti	- € 350.000,00	- € 350.000,00
Avanzo di amministrazione destinato a spese in conto capitale	€ 13.249.751,00	€ 13.249.751,00
Totale	€271.196.714,00	€71.703.024,21
Spese in conto capitale	€271.196.714,00	€ 68.372.372,45
<i>Differenza</i>	<i>zero</i>	€ 3.330.651,76

Con riguardo al bilancio investimenti si può senz'altro ritenere che gli elevati stanziamenti iniziali si fondavano su un presupposto fondamentale costituito dalla disponibilità di progetti preliminari e studi di fattibilità realizzati negli anni precedenti per interventi inseriti nel Piano triennale delle Opere pubbliche non ancora finanziati e per i quali la scelta è stata quella di richiedere il finanziamento attraverso i canali della Programmazione europea, nazionale e regionale. Il bilancio di previsione ha privilegiato tali fonti di finanziamento a quelle derivanti dall'avanzo di amministrazione o dall'indebitamento in conseguenza delle regole del Patto di stabilità 2008. Occorre, infatti, premettere che nonostante le regole stabilite dal Patto per il 2008, basate sui saldi di competenza mista, non impediscano l'applicazione dell'avanzo di amministrazione (circostanza, questa, verificatasi nel 2007 proprio in relazione alle regole allora vigenti), la scelta dell'utilizzo dell'avanzo può rendere difficile il conseguimento degli obiettivi negli esercizi futuri

Gli accertamenti e gli impegni che non si sono tradotti per intero rispettivamente in entrate ed uscite di cassa vanno ad aggiungersi alla massa dei residui degli anni precedenti che non si sono trasformati in movimentazioni finanziarie di cassa nel corso del 2008. La tabella seguente fornisce un quadro completo degli accertamenti e degli impegni 2008 che, al 31.12, rimangono ancora da riscuotere o da pagare:

Entrate	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui di nuova formazione
Entrate tributarie	€ 91.087.612	€90.952.450,27	€48.906.537,14	€42.045.913,13
Entrate da trasferimenti correnti	€ 108.265.083	€98.189.430,94	€78.544.571,54	€ 19.644.859,40
Entrate extratributarie	€ 33.637.703	€32.794.922,28	€26.850.328,88	€ 5.944.593,40
Entrate da alienazioni, trasferimenti capitali e riscossioni di crediti	€ 255.453.548	€56.779.111,66	€20.269.668,20	€ 36.509.443,46
Entrate da servizi per conto di terzi	€ 46.447.000	€20.206.011,09	€17.348.528,20	€ 2.857.482,89
Totale entrata	€534.890.946,00	€298.921.926,24	€191.919.633,96	€107.002.292,28
Spese	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti	Residui di nuova formazione
Spese correnti	€230.556.180	€213.491.592,09	€133.712.431,87	€79.779.160,22
Spese in conto capitale	€271.196.714	€ 68.372.372,45	€1.837.823,65	€66.534.548,80
Spese per rimborso di prestiti	€ 2.493.880	€ 2.493.869,32	€2.493.869,04	0,28
Spese per servizio in conto terzi	€ 46.447.000	€20.206.011,09	€17.791.341,81	€2.414.669,38
Totale Generale delle Spese	€550.693.774,00	€304.563.844,95	€155.835.466,37	€148.728.378,68

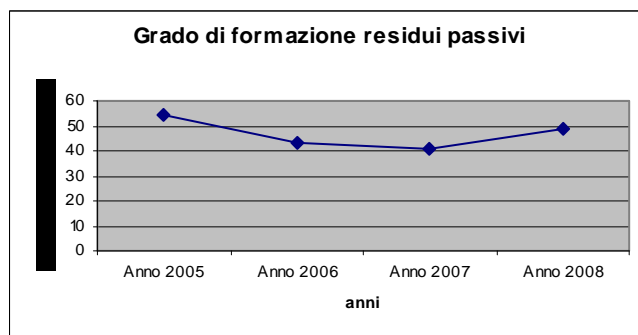
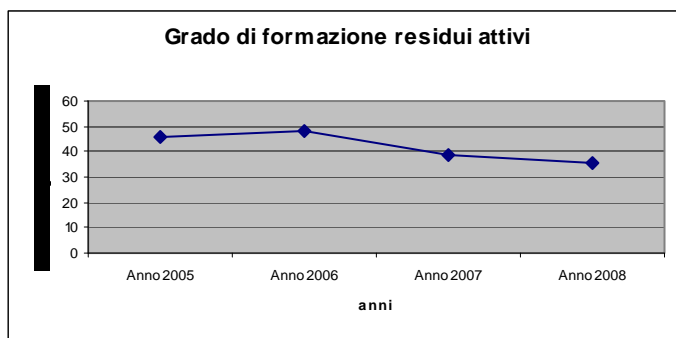
Questa tabella consente di ricavare il cosiddetto indice del “**grado di formazione dei residui**”. Si tratta, appunto, di un indice che evidenzia la percentuale di accertamenti o di impegni totali effettuati nell’anno che non si è tradotta in effettive entrate o uscite di cassa, ma che viene rinviata all’esercizio successivo per la sua riscossione o pagamento. Ebbene, nel corso del 2008, tale indice si è attestato, per i residui attivi nel loro complesso, al 35,79% mentre con riguardo al grado di formazione dei residui passivi, la sua misura nel 2008 è stata pari al 48,83%. Il calcolo di tali indici è il seguente:

$$1) \text{ Grado di formazione dei Residui attivi} = \frac{\text{Accertamenti} - \text{Riscossioni}}{\text{Accertamenti}} = \frac{298.921.926 - 191.919.634}{298.921.926} \times 100 = 35,79\%$$

$$2) \text{ Grado di formazione dei Residui passivi} = \frac{\text{Impegni} - \text{Pagamenti}}{\text{Impegni}} = \frac{304.563.845 - 155.835.466}{304.563.845} \times 100 = 48,83\%$$

Appare utile analizzare l’andamento di tale indicatore nel tempo, mediante un confronto della sua misura negli ultimi 4 anni, attraverso il grafico seguente:

	Anno 2005	%	Anno 2006	%	Anno 2007	Anno 2008	%
Residui da competenza	158.655.317,90		129.760.957,58		101.169.877,96	€107.002.292,28	
Accertamenti di competenza	349.302.729,77	45,42	270.346.740,60	48,00	€260.376.687,59	€298.921.926,24	35,79
Residui da competenza	188.030.398,70		113.368.843,41		105.383.558,41	€148.728.378,68	
Impegni competenza	346.132.470,16	54,32	261.158.183,29	43,41	255.993.000,86	€304.563.844,95	48,83



Come si nota dal confronto temporale dei dati, continua a rilevarsi una tendenza alla riduzione del grado di formazione dei residui attivi, già manifestatasi nel 2007: ciò è decisamente positivo in quanto evidenzia la capacità dell'Ente di trasformare i propri crediti in effettive entrate di cassa. Con riferimento, invece, alla formazione dei residui passivi, il suo grado di formazione registra un cambio di tendenza evidenziando un incremento rispetto al 2007.

La gestione dei residui

Con il termine "residui" si identificano in contabilità pubblica le somme, positive o negative, che hanno già avuto una formale natura giuridica (accertamenti e impegni) ma che non hanno ancora avuto la loro manifestazione finanziaria in termini di riscossione o pagamento.

Con riferimento alla gestione dei residui si evidenzia che nel 2008 le riscossioni in conto residui sono state inferiori rispetto ai pagamenti in conto residui. In particolare, gli incassi sono stati inferiori ai pagamenti per - €4.279.344,24, mentre l'operazione di riaccertamento dei residui, ha determinato al 31.12. un importo di residui attivi superiore a quelli passivi per + €9.028.511,73.

L'operazione di riaccertamento, effettuata dai singoli Responsabili dei Servizi, si è svolta anche per questo esercizio nel rispetto del principio di prudenza ed ha portato ad una complessiva riduzione di residui attivi per €29.124.274,63, così complessivamente ripartiti per titoli:

<i>Titolo</i>	
1. Entrate tributarie	€ 1.634.759,78
2. Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, Regione e altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate	€ 50.989,94
3. Entrate extratributarie	€ 3.357.642,49
4. Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	€23.996.724,38
5. Entrate derivanti da accensioni di prestiti	€ 72.842,31
6. Entrate da servizi in conto terzi	€ 11.315,73
<i>Totale</i>	€ 29.124.274,63

Fra le cancellazioni di importo più rilevante, si ricordano le seguenti (per il dettaglio si rimanda all'allegato "Elenco dei residui attivi insussistenti"):

Titolo 1 – Residui attivi riferiti all'ICI – ruoli anni pregressi, risalenti al 2000/2007: si tratta di importi complessivamente pari ad € 282.572,43, dei quali € 17.986,35 spostati al Conto del Patrimonio tra i Crediti di dubbia esigibilità e la restante parte considerati insussistenti dal Servizio Tributi con atto n. 37949;

Residui attivi anni 1999/2000 riferiti alla TARSU dei periodi di imposta 1995/1999 per complessivi €1.253.973,33. Si tratta di crediti per i quali si è riscontrata una certa difficoltà nella riscossione, nonostante sia certa la presenza delle condizioni che determinano la posizione creditizia del Comune. Pertanto, per evitare che gli stessi influenzino il risultato di amministrazione, per il principio di prudenza sono stati stralciati dal Conto del Bilancio e trasferiti nella voce “Crediti di dubbia esigibilità” del Conto del Patrimonio, fermo restando che tale spostamento non impedisce di proseguire nella riscossione delle somme

Titolo 3 – Residui attivi del 1999/2000 per sanzioni amministrative per violazione al Codice della strada per complessivi €891.000. Anche per questi residui, già in occasione della verifica straordinaria dei residui, si evidenziò la necessità di spostamento al Conto del patrimonio. Si tratta di crediti effettivi per i quali, considerata la difficoltà di riscossione, si ritiene prudente non evidenziarli nel conto del bilancio affinché non influenzino il risultato di amministrazione. Si richiama l’attenzione sul fatto che la cancellazione del residuo dal Conto del Bilancio non inficia la possibilità per l’Ente di procedere comunque alla riscossione del credito.

Residui attivi risalenti al 2005 e riferiti a crediti nei confronti dei Comuni di Quartucciu, Quartu Sant’Elena e Selargius per quote relative alla gestione dell’impianto di depurazione di Is Arenas dal 2002 al 2004 - complessivi €2.432.232,08. Si tratta di crediti già riscossi nell’anno 2007 e che, pertanto, non possono più essere considerati nel Conto del Bilancio in quanto hanno già avuto la loro manifestazione numeraria.

Titolo 4 - Residuo attivo del 2005: Trasferimenti per la realizzazione dei Contratti di quartiere II € 18.480.923 Si tratta della cancellazione dei residui attivi della quale il Consiglio Comunale ha già preso atto in sede di “Verifica degli equilibri del bilancio 2008”. Infatti, con quella deliberazione è stata evidenziata l’errata classificazione del trasferimento in bilancio in quanto era stata iscritta la somma nella categoria 2 del Titolo IV e non nella categoria 3, come correttamente doveva avvenire. Pertanto, le stesse somme sono state iscritte nella competenza del bilancio 2008 e in questa fase devono essere cancellate dai residui. Si rileva che per il medesimo importo sono stati cancellati anche i residui passivi;

Residuo attivo 1989: Trasferimento statale per la realizzazione di infrastrutture in occasione dei Campionati mondiali di calcio del 1990 per €491.920,81. Tale residuo è stato stralciato dal Conto del Bilancio e iscritto nella voce “Crediti di dubbia esigibilità” in considerazione della difficoltà di riscossione. Vale in tal caso il criterio di prudenza nella determinazione del risultato di amministrazione che, però, non impedisce all’Amministrazione di proseguire nell’azione volta ad ottenere l’accreditamento della somma da parte del Ministero

Residuo attivo del 2006 riguardante il Programma straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica - € 5.100.000,00. Si è proceduto alla cancellazione del residuo attivo in conseguenza della riprogrammazione da parte della Regione del finanziamento complessivo di €7.800.000. Si precisa che è stata effettuata la cancellazione anche del corrispondente residuo passivo.

Con riferimento ai residui passivi, le cancellazioni per insussistenza dell'obbligazione sono state pari a complessivi €36.277.625,34, così ripartiti:

<i>Titolo</i>	<i>Residui insussistenti</i>
1. Spese Correnti	€ 5.406.955,49
2. Spese in Conto Capitale	€30.846.158,09
3. Spese per rimborso di prestiti	0
4. Spese per servizi in conto terzi	€ 24.511,76
<i>Totale</i>	<i>€ 36.277.625,34</i>

Con riferimento ai principali residui passivi insussistenti si evidenzia che le cancellazioni relative alle spese correnti, pur essendo di importo complessivo molto elevato, sono costituite da importi singolarmente irrilevanti.

Maggiore importanza rivestono, invece, le cancellazione dei residui passivi del Titolo 2 "spese in conto capitale":

- Residuo passivo del 2005: Contratti di quartiere II per €18.480.923. Si tratta della cancellazione dei residui passivi della quale il Consiglio Comunale ha già preso atto in sede di "Verifica degli equilibri del bilancio 2008". Infatti, con quella deliberazione è stata evidenziata l'errata classificazione del trasferimento in bilancio in quanto era stata iscritta la somma nella categoria 2 del Titolo IV e non nella categoria 3, come correttamente doveva avvenire. Pertanto, le stesse somme sono state iscritte nella competenza del bilancio 2008 e in questa fase devono essere cancellate dai residui. Si rileva che per il medesimo importo sono stati cancellati anche i residui attivi;
- Residuo passivo del 2007: Impegno contabile per acquisto immobili - €301.575,66. Si tratta di un impegno contabile assunto in corrispondenza degli accertamenti di entrata registrata nel 2007, ma ai quali non ha fatto seguito la nascita di obbligazioni giuridicamente rilevanti. Tali economie confluiranno nell'avanzo di amministrazione;
- Residuo passivo del 2007: Impegno contabile per Piano attuativo Via Abruzzi per costruzione alloggi ERP - € 1.158.864,24. Si tratta di un impegno assunto in corrispondenza dell'accertamento dell'entrata a destinazione vincolata. Il Servizio ha verificato che l'intervento non è realizzabile, pertanto, il residuo cancellato confluisce nell'avanzo di amministrazione vincolato;
- Residuo passivo del 1996 riguardante il Programma straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica - € 4.915.851,86, finanziato dalla Regione. Si è proceduto alla cancellazione del residuo in conseguenza della riprogrammazione da parte della Regione del finanziamento complessivo di €7.800.000. Si precisa che è stata effettuata la cancellazione anche del corrispondente residuo passivo.
- Residui passivi del 1998 e 2006 per complessivi €353.156,07 riguardanti i lavori di viabilità al contorno Asse Mediano di scorrimento (via Torricelli e altre). La cancellazione è stata effettuata in quanto i lavori sono stati conclusi e collaudati.
- Residui 1991/2002 riguardanti opere idriche per complessivi € 3.238.397 per i quali l'operazione di riaccertamento dei residui effettuata dal Dirigente competente ha evidenziato che i lavori sono ormai conclusi.
- Residuo del 2007 di €299.287 relativo al riconoscimento di un debito fuori bilancio riferibile al Servizio idrico integrato, per il cui pagamento è stato sufficiente utilizzare impegni di spesa già assunti.

Con riferimento alla gestione dei residui, fra gli indici più significativi vi sono quelli riferiti al "tasso di smaltimento". Si tratta di un indice che evidenzia la misura in cui i residui si sono trasformati, nell'esercizio 2008, in effettive entrate o

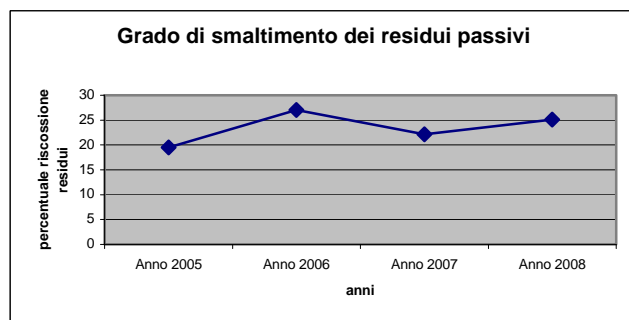
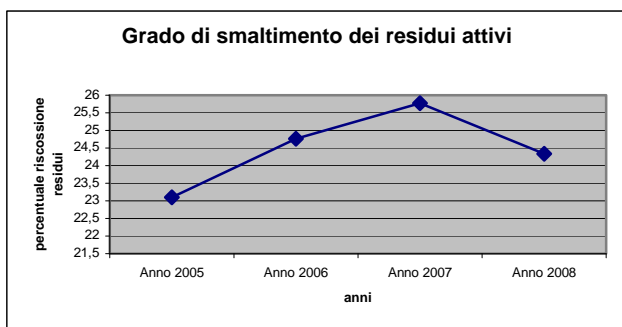
uscite di cassa; pertanto, può essere utilizzato per valutare la capacità dell'ente di incassare i propri crediti e di pagare i propri debiti. Ebbene, nel corso del 2008, tale indice si è attestato, per quanto riguarda i residui attivi nel 24,34%, mentre con riferimento ai residui passivi tale misura percentuale è stata più elevata e pari al 25,10%. Il calcolo di tale indice è il seguente:

$$1) \text{ Tasso di smaltimento dei Residui attivi} = \frac{\text{Riscossioni in conto residui}}{\text{Residui attivi iniziali}} = \frac{116.617.887,86}{479.211.320,69} \times 100 = 24,34\%$$

$$2) \text{ Tasso di smaltimento dei Residui passivi} = \frac{\text{Pagamenti in conto residui}}{\text{Residui passivi iniziali}} = \frac{120.897.232,57}{481.615.503,91} \times 100 = 25,10\%$$

Da un confronto di tali indici con i valori dei precedenti due esercizi risulta la seguente evoluzione:

	Anno 2005	%	Anno 2006	%	Anno 2007	%	Anno 2008	%
Riscossione residui attivi	124.010.879,00		131.777.450,00		134.596.744,90		116.617.887,86	
Residui attivi iniziali	536.881.389,00	23,10	532.220.276,00	24,76	522.256.506,94	25,77	479.211.320,69	24,341
Pagamenti in conto res. passivi	97.097.639,00		154.240.958,00		113.744.147,14		120.897.232,57	
Residui passivi iniziali	497.234.631,00	19,53	569.829.253,00	27,07	513.525.572,68	22,15	481.615.503,91	25,10



Come si nota, l'indice di smaltimento dei residui attivi ha registrato una riduzione rispetto all'anno 2007 e si è attestato al medesimo livello raggiunto nel 2006, mentre il tasso di smaltimento dei residui passivi, rileva un incremento rispetto al 2007, anche se si attesta ad un livello inferiore rispetto al 2006. Se si confrontano i due indici con i dati del 2005, si può riscontrare in entrambi i casi un miglioramento.

Le informazioni deducibili da tale indice possono essere ancor meglio valutate se il riferimento viene fatto non al complesso dei residui attivi e passivi ma ai singoli titoli di entrata o di spesa più importanti e cioè alle entrate dei primi 4 titoli e alle spese dei titoli 1 e 2.

Entrate

Titolo	Tasso di smaltimento
1. Entrate tributarie	43,87%
2. Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, Regione e altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate	24,38%
3. Entrate extratributarie	12,23%
4. Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	19,81%

Nell'esercizio 2008, la maggiore percentuale di smaltimento dei residui attivi è riscontrabile con riguardo ai residui delle entrate tributarie, mentre la minore percentuale è rilevata con riferimento alle entrate extratributarie. Rispetto al

precedente esercizio la maggiore differenza è riscontrabile innanzitutto sulle entrate extratributarie che avevano rilevato una particolare e consistente percentuale di smaltimento (43,78%) dovuta all'eccezionale incasso riguardante il Servizio idrico integrato. Proprio questa entrata è la principale causa dell'elevato indice di smaltimento dei residui attivi del 2007. Sempre con riguardo al confronto dell'indice rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio, si può evidenziare come le entrate correnti da trasferimenti (titolo II) abbiano registrato nel 2008 un incremento in conseguenza della modifica delle norme che regolano la tesoreria unica, apportata dalla legge finanziaria 2008, e che ha consentito allo Stato di iniziare ad erogare parte dei trasferimenti ordinari concessi agli Enti Locali. Restano ancora, invece, da introitare i trasferimenti degli anni passati (1998/2001) per i quali il Comune ha formulato formale richiesta al Ministero dell'Interno e che costituiscono crediti certi. Con riguardo al titolo IV il tasso è di poco superiore a quello del 2007 (21,93%) ed è spiegato con il fatto che tali entrate sono destinate al finanziamento di opere pubbliche e l'erogazione del medesimo avviene normalmente a stato d'avanzamento dei lavori: poiché generalmente le opere pubbliche (soprattutto quelle appartenenti a "programmi complessi" come sono quelli finanziati nell'ambito, per esempio, di programmi comunitari) si concludono nell'arco di un paio di anni, anche le riscossioni risentono di tale andamento.

Spese

<i>Titolo</i>	<i>Tasso di smaltimento</i>
1. Spese Correnti	41,95%
2. Spese in Conto Capitale	19,12%

Anche per lo smaltimento dei residui passivi valgono, per le spese del titolo II, le osservazioni effettuate per le entrate del titolo IV, in quanto trattandosi di spese di investimento sono per lo più rappresentate da residui riferiti ad opere pubbliche. Relativamente alle spese del titolo I, si registra un leggero incremento rispetto al 2007.

Altro importante indice di analisi dell'operazione di riaccertamento dei residui è rappresentato dall'indice di eliminazione dei residui, così rappresentabile:

$$1) \text{Indice di eliminazione dei Residui attivi} = \frac{\text{Cancellazione dei residui attivi}}{\text{Residui attivi iniziali}} = \frac{29.124.274,63}{479.211.320,69} \times 100 = 6,08\%$$

$$2) \text{Indice di eliminazione dei Residui passivi} = \frac{\text{Cancellazione dei residui passivi}}{\text{Residui passivi iniziali}} = \frac{36.277.625,34}{481.615.503,91} \times 100 = 7,53\%$$

Gli stessi indici nel 2007 erano i seguenti:

$$1) \text{Indice di eliminazione dei Residui attivi} = \frac{\text{Cancellazione dei residui attivi}}{\text{Residui attivi iniziali}} = \frac{9.618.319,22}{522.256.606,94} \times 100 = 1,84\%$$

$$2) \text{Indice di eliminazione dei Residui passivi} = \frac{\text{Cancellazione dei residui passivi}}{\text{Residui passivi iniziali}} = \frac{23.549.480,04}{513.525.572,68} \times 100 = 4,58\%$$

La differente misura dell'indice di eliminazione dei residui attivi rispetto a quelli passivi registrata nel 2008 rispetto a quella evidenziata nel 2007.

La gestione di cassa

Il vigente ordinamento finanziario – contabile degli Enti Locali non prevede un bilancio di cassa, ma paradossalmente, l'importanza dell'esame dei flussi di cassa è divenuto importante a seguito delle regole stabilite dal Patto di Stabilità interno. Tali regole, a decorrere dal 1998 hanno introdotto un sistema di monitoraggio dei flussi di cassa relativi ad alcune categorie di entrate e di spese (primi 4 titoli dell'entrata e primi 2 titoli della spesa) di tutti quegli Enti pubblici il cui bilancio grava, in varia misura, sul Bilancio dello Stato: tra questi, naturalmente, rientrano anche gli Enti locali.

I flussi di cassa relativi all'esercizio 2008 possono essere così riassunti:

Flussi di cassa	Residui	Competenza	Totale
Fondi di cassa iniziale al 01.01.2008	€ 70.210.306,88		€ 70.210.306,88
Riscossioni	€ 116.617.887,86	€191.919.633,96	€308.537.521,82
Pagamenti	- € 120.897.232,10	- €155.835.466,37	- €276.732.698,47
Fondo di cassa finale al 31.12.2008	€ 65.930.962,64	€ 36.084.167,59	€102.015.130,23

La gestione di cassa del 2008 chiude con un consistente liquidità derivante, soprattutto, dal fondo di cassa iniziale e dalla positiva gestione della competenza che ha registrato riscossioni elevate rispetto all'ammontare dei pagamenti.

Il risultato finale della gestione: avanzo di amministrazione

Come già anticipato nelle premesse a questa relazione, l'esercizio 2008 si è chiuso con un avanzo di amministrazione la cui misura è pari ad €69.317.555,66. La sua determinazione è riportata nelle tabelle che seguono, ognuna delle quali, partendo da diversi dati, conduce alla misura dell'avanzo di amministrazione, offrendo informazioni diverse:

Metodo 1:

a) Fondo cassa al 01.01.2008	€ 70.210.306,88
b) Riscossioni c/competenza	€191.919.633,96
c) Pagamenti c/competenza	- €155.835.466,37
d) Riscossioni c/residui	€116.617.887,86
e) Pagamenti c/residui	- €120.897.232,10
f) Fondo cassa al 31.12.2008 (= a + b - c + d - e)	€ 102.015.130,23
g) Residui attivi da c/competenza	€107.002.292,28
h) Residui passivi da c/competenza	- €148.728.378,58
i) Residui attivi c/residui	€333.469.158,20
l) Residui passivi c/residui	- €324.440.646,47
m) Avanzo di amministrazione (= f + g - h + i - l)	€ 69.317.555,66

Metodo 2:

a) <i>Avanzo di Amministrazione al 31.12.2007</i>	€ 67.806.123,66
b) <i>Avanzo di Amministrazione applicato al bilancio 2008</i>	- € 15.802.828,00
c) <i>maggiori entrate in c/competenza (rilevate per categorie)</i>	€ 677.107,24
c) <i>maggiori entrate c/residui</i>	€ 667.616,55
d) <i>minori entrate c/competenza (rilevate per categorie)</i>	- € 236.646.127,00
e) <i>minori entrate c/residui</i>	- € 29.791.891,18
f) <i>minori spese c/competenza</i>	€ 246.129.929,05
g) <i>minori spese c/residui</i>	€ 36.277.625,34
l) <i>Avanzo di amministrazione</i>	€ 69.317.555,66

Metodo 3:

a) <i>Fondo di cassa al 01.01.2008</i>	70.210.306,88
b) <i>accertamenti c/ competenza</i>	298.921.926,24
c) <i>accertamenti c/residui</i>	450.087.046,06
d) <i>impegni c/competenza</i>	-304.563.844,95
e) <i>impegni c/residui</i>	-445.337.878,57
f) <i>Avanzo di amministrazione</i>	69.317.555,66

L'avanzo di amministrazione deriva in parte dalla revisione degli accertamenti ed impegni in conto residui attivi e passivi degli esercizi passati (€7.153.350,71) e in parte dalla gestione di competenza (€10.160.909,29). In particolare entrambe le gestioni hanno registrato un andamento positivo: infatti è positivo il risultato della gestione di competenza perciò il Comune ha accertato durante il 2008 un volume di entrate superiore all'ammontare delle spese impegnate, producendo pertanto un risparmio. Tale risparmio va ad aggiungersi al positivo risultato della gestione dei residui.

L'avanzo di amministrazione 2008, risulta così composto:

Fondi vincolati	€ 7.176.576,43
Fondi per il finanziamento di spese in conto capitale	€ 11.091.759,55
Avanzo libero	€ 51.049.219,68

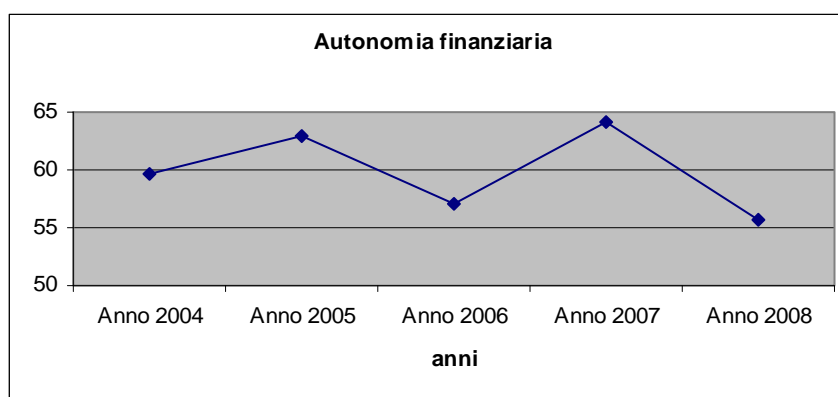
Di tali importi sono stati applicati al bilancio di previsione 2009, rispettivamente €1.729.404,00 per il finanziamento di spese correnti (si tratta di avanzo vincolato per tale tipologia di spesa e di avanzo libero per la copertura di spese correnti non ripetitive) ed €3.442.040,00 della quota di avanzo destinato alle spese in conto capitale.

Indicatori di analisi delle entrate

Il dato più importante che può essere ricavato dall'esame delle entrate, in particolare correnti, è quello del **Grado di autonomia finanziaria** che mette in relazione le entrate proprie dell'Ente (tributarie ed extratributarie) con il totale delle entrate correnti. Tale indicatore consente di evidenziare qual è la quota di entrate correnti garantita da entrate proprie e, di converso, quale invece dipende dagli altri enti (in particolare Stato). Tanto più elevato è tale indice, tanto maggiore è l'autonomia dell'Ente rispetto ai trasferimenti statali.

Tale indicatore per il 2008 è pari allo 55,76% e, come si vede dai dati e dal grafico sotto riportati, ha subito una riduzione rispetto agli esercizi precedenti.

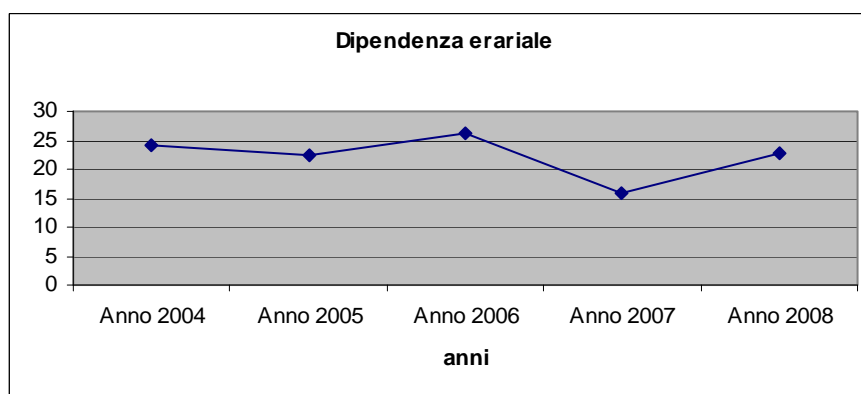
$$\text{Indice di Autonomia finanziaria} = \frac{\text{Entrate tributarie} + \text{entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{123.747.372,55}{221.936.803,49} \times 100 = 55,76\%$$



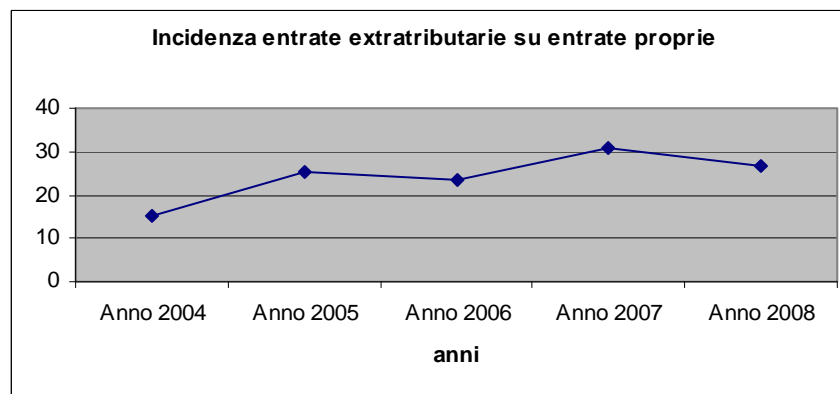
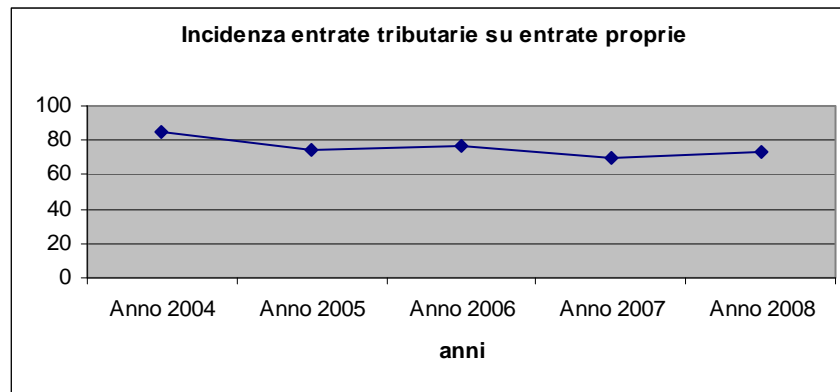
La principale causa di tale inversione di tendenza è da attribuire in particolare all'introduzione dell'esenzione dell'ICI sugli immobili adibiti ad abitazione principale che ha portato a sostituire una tipica entrata tributaria propria con uno specifico trasferimento statale. E infatti, ad una riduzione dell'indice di autonomia finanziaria corrisponde, naturalmente, un incremento dell'indice di dipendenza erariale:

Ad una riduzione dell'indice di autonomia finanziaria corrisponde, naturalmente, una riduzione dell'indice di dipendenza erariale:

$$\text{Indice di dipendenza erariale} = \frac{\text{Entrate da trasferimenti correnti dello Stato}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{50.739.618,98}{221.936.803,49} \times 100 = 22,86\%$$



Per comprendere meglio l'andamento dell'indice di autonomia finanziaria è importante analizzare la composizione delle entrate proprie; infatti, la corretta analisi non può non tener conto del fatto che tali entrate sono composte da entrate tributarie ed entrate extratributarie e che, tra queste ultime, sono inclusi i proventi derivanti dai servizi pubblici. Tale tipologia di entrate (categoria "proventi da servizi pubblici"), infatti, può variare nel tempo in relazione a diversi fattori, quali la modificazione del numero dei servizi erogati, la forma di gestione nonché la variazione della quantità del servizio. Questa analisi può essere effettuata sulla base degli indici di "incidenza" delle entrate tributarie e di quelle extratributarie sulle entrate proprie. L'andamento di tali indici può essere rappresentato dai seguenti grafici:



Nel 2008 si registra un riduzione dell'indice relativo alle entrate extratributarie rispetto a quello rilevato nel 2007, ma anche un aumento rispetto al 2006. Questo andamento è giustificato dalla presenza, nel solo esercizio 2007, di entrate straordinarie rappresentate da accertamenti relativi alla riscossione di entrate per il servizio idrico integrato riferite ad esercizi precedenti all'esternalizzazione dello stesso. Tali entrate erano riferite a residui crediti cancellati negli scorsi anni e che sono stati utilizzati per la copertura di spese correnti straordinarie. Naturalmente, il carattere di straordinarietà delle stesse ha determinato un "picco" nel 2007 che non si può ripetere nel 2008.

Gli indicatori di analisi della spesa.

Gli indicatori di analisi delle spese (basati sugli impegni assunti nel corso dell'esercizio) sono particolarmente importanti e si prestano a fornire diverse informazioni. Innanzitutto consente di svolgere vari tipi di analisi:

Analisi per titolo: evidenzia la quota di spese totali destinate, rispettivamente, alle spese di funzionamento (Titolo I), a quelle di investimento (Titolo II) ed al rimborso di prestiti (Titolo III). Questo tipo di analisi dà indicazioni del tutto generali sulla ripartizione della spesa complessiva e sulla propensione dell'Ente ad utilizzare risorse da destinare al consumo (gestione corrente) piuttosto che ad investimenti pluriennali.

Nel 2008 le quote di spesa totale destinata alle suddette tre tipologie è stata la seguente:

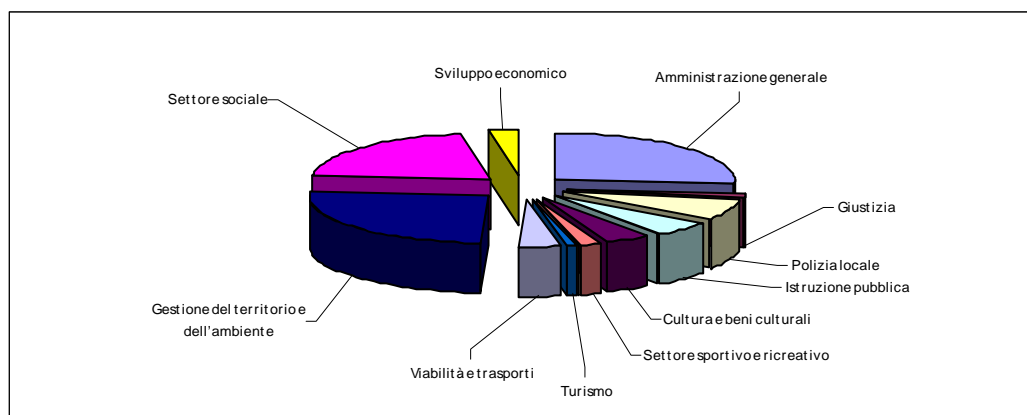
<i>Titolo</i>	<i>%</i>
1. Spese Correnti	70,09
2. Spese in Conto Capitale	22,45
3. Spese per rimborso di prestiti	0,81

La restante parte è, naturalmente, destinata alle spese per servizi in conto terzi. Rispetto alla medesima analisi svolta nel 2007, si rileva una maggiore attenzione per gli investimenti, la cui percentuale è passata dal 11,49% al 22,45%.

Analisi funzionale: evidenzia la ripartizione delle risorse globali fra le diverse funzioni esplicate dall'Ente e quindi permette di individuare la composizione della spesa per destinazione. Da questa analisi si possono trarre informazioni importanti, soprattutto con riferimento alle spese correnti. Nel 2007 la destinazione delle risorse alle diverse funzioni esplicate dal Comune è stata la seguente:

<i>Ripartizione delle spese correnti per "Funzione"*</i>	<i>Impegni</i>	<i>Percentuale</i>
1. Amministrazione generale	€ 56.498.606,99	26,46
2. Giustizia	€ 2.666.175,15	1,25
3. Polizia locale	€ 14.888.205,93	6,97
4. Istruzione pubblica	€ 12.220.842,92	5,72
5. Cultura e beni culturali	€ 8.260.531,00	3,87
6. Settore sportivo e ricreativo	€ 3.650.959,29	1,71
7. Turismo	€ 2.068.480,52	0,97
8. Viabilità e trasporti	€ 8.442.195,27	3,95
9. Gestione del territorio e dell'ambiente	€ 54.863.634,34	25,71
10. Settore sociale	€ 43.888.935,04	20,56
11. Sviluppo economico	€ 6.043.025,64	2,83
Totale spese correnti	€213.491.592,09	100

* *Le funzioni corrispondono alla ripartizione prevista dal DPR 194/1996 e non alla struttura organizzativa dell'ente*



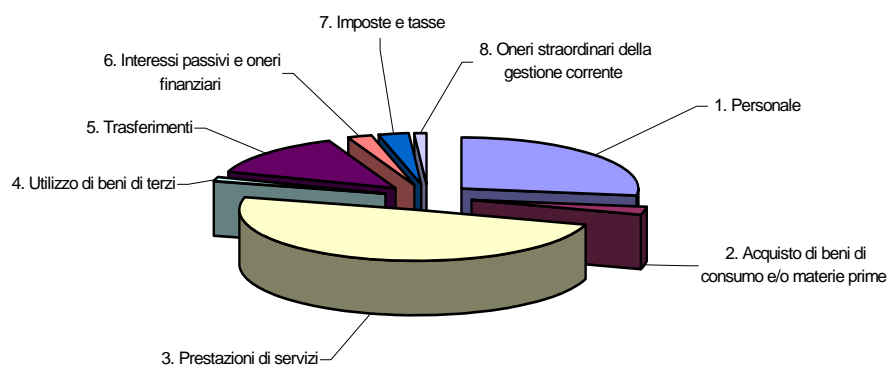
Dalla tabella e dal grafico si evince che la spesa corrente è stata maggiormente assorbita dalla funzione della Amministrazione Generale, seguita dalla funzione della Gestione del territorio e dell'ambiente, all'interno della quale rientrano i servizi riguardanti lo smaltimento dei rifiuti, servizio che assorbe il 79% delle spese correnti della funzione: tale servizio, come dettagliatamente evidenziato nella parte della relazione che attiene ai Programmi di attività, ha utilizzato le risorse per l'attuazione della raccolta differenziata che ha portato nel 2008 dei notevoli risultati. Il 20,56% delle spese correnti sono destinate alla funzione attinente i Servizi Sociali: sono state assicurate tutte le azioni volte allo sviluppo e tutela delle fasce più deboli della popolazione.

Analisi economica: evidenzia la ripartizione della spesa per causa di sostenimento (natura), cioè per intervento. L'utilità di questa analisi è dovuta al fatto che permette valutazioni, anche se di prima approssimazione, di carattere economico in senso lato. Derivando, dal conto del bilancio, naturalmente tale analisi non può fornire tutti gli elementi per una corretta analisi economica, nel senso di individuazione delle "utilità consumate nell'esercizio", per la quale occorrerebbe invece fare riferimento al Conto economico.

Comunque, partendo dalle voci contenute nel Conto del bilancio, l'analisi economica conduce ai risultati sotto riportati:

<i>Intervento</i>	<i>Impegni</i>	<i>Percentuale</i>
1. Personale	€ 58.404.085,03	27,36
2. Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	€ 5.152.542,97	2,41
3. Prestazioni di servizi	€105.047.092,86	49,21
4. Utilizzo di beni di terzi	€ 2.589.395,33	1,21
5. Trasferimenti	€ 28.945.829,98	13,56
6. Interessi passivi e oneri finanziari	€ 5.093.277,40	2,39
7. Imposte e tasse	€ 5.857.646,82	2,74
8. Oneri straordinari della gestione corrente	€ 2.401.721,70	1,12
Totale spese correnti	€213.491.592,09	100

RIPARTIZIONE SPESE CORRENTI PER INTERVENTO



La tabella e il grafico mostrano che gli impegni di spesa corrente si sono soprattutto concentrati negli interventi relativi alle “spese per prestazioni di servizi” (49,21%) e alle “spese per il personale” (27,36%).

Con riguardo alle “spese per il personale” occorre innanzitutto rilevare che si tratta di una delle spese avente carattere di rigidità, insieme alla spesa per il rimborso dei mutui e altri debiti pluriennali. Proprio con riguardo a tali spese un indicatore fondamentale è rappresentato dal **Grado di rigidità strutturale** che è, appunto, dato dal seguente rapporto e che per il 2008 è stato pari al 27,88%:

$$\text{Grado di rigidità strutturale} = \frac{\text{Spese personale} + \text{rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}} = 27,88\%$$

Con riferimento alle spese del personale, occorre rilevare che l’analisi per intervento non esaurisce tutti gli aspetti riguardanti tale grandezza. Le ultime finanziarie, infatti, hanno evidenziato la necessità di monitorare la crescita della spesa per il personale, intendendo per tale non solo quella classificabile nell’intervento 1 del bilancio, ma anche altre tipologie di spese classificate negli altri interventi, ma ad essa strettamente correlate (Prestazioni di servizi per Co.Co.Co., IRAP, spese per fornitura pasti, lavoro interinale, ecc.). La finanziaria per il 2008, articolo 1, comma 557, ha richiesto che i Comuni assicurassero una riduzione di queste tipologie di spese e l’analisi a consuntivo evidenzia che il Comune ha rispettato i vincoli in quanto ha impegnato meno della medesima tipologia di spese registrata nell’esercizio 2007, come dimostrato dalla seguente tabella:

	Rendiconto 2007	Rendiconto 2008
Spese di personale ai sensi dell’art. 1, comma 557, Legge n. 244/2007	€60.893.458,54	€60.686.789,37

Analisi economico Funzionale

Come prima accennato, tali dati dell'analisi economica, in sé e per sé, non offrono molti spunti di analisi. Pertanto appare opportuno un approccio economico-funzionale che consenta una più immediata percezione, attraverso appositi rapporti, dell'incidenza relativa ad ogni tipologia di spesa (rilevazione per natura) sul totale della funzione. Gli indici a tal fine impiegabili derivano dal quadro del Conto del bilancio, denominato "Riepilogo Generale di classificazione delle spese". Limitando, in questa sede, l'analisi alle funzioni che maggiormente assorbono risorse e rinviando invece per il dettaglio alla lettura, appunto, del Conto di bilancio, si hanno i seguenti indici:

<i>Amministrazione Generale</i>	<i>Impegni</i>	<i>Percentuale</i>
1. Personale	€27.261.907,67	48,25
2. Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	€ 944.059,80	1,67
3. Prestazioni di servizi	€15.981.559,67	28,29
4. Utilizzo di beni di terzi	€ 1.141.336,28	2,02
5. Trasferimenti	€ 905.641,18	1,60
6. Interessi passivi e oneri finanziari	€ 4.239.233,72	7,50
7. Imposte e tasse	€ 4.067.066,24	7,20
8. Oneri straordinari della gestione corrente	€ 1.957.802,43	3,47
Totale spesa per Funzione Amministrazione Generale	€56.498.606,99	100

<i>Gestione del territorio e dell'ambiente</i>	<i>Impegni</i>	<i>Percentuale</i>
1. Personale	€ 5.932.341,85	10,81
2. Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	€ 697.749,05	1,27
3. Prestazioni di servizi	€46.588.204,21	84,92
4. Utilizzo di beni di terzi	€ 188.961,00	0,35
5. Trasferimenti	€ 507.491,22	0,92
6. Interessi passivi e oneri finanziari	€ 311.840,64	0,57
7. Imposte e tasse	€ 420.912,46	0,77
8. Oneri straordinari della gestione corrente	€ 216.133,91	0,39
Totale spesa per Funzione Gestione del Territorio e dell'Ambiente	€54.863.634,34	100

<i>Settore Sociale</i>	<i>Impegni</i>	<i>Percentuale</i>
1. Personale	7.408.604,69	16,88
2. Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	921.722,24	2,10
3. Prestazioni di servizi	18.039.757,72	41,11
4. Utilizzo di beni di terzi	374.953,67	0,85
5. Trasferimenti	16.525.238,78	37,65
6. Interessi passivi e oneri finanziari	91.732,58	0,21
7. Imposte e tasse	371.587,97	0,85
8. Oneri straordinari della gestione corrente	155.337,39	0,35
Totale spesa per Funzione nel Settore Sociale	43.888.935,04	100

Come si evince da un confronto fra le tabelle, mentre nella Funzione Amministrazione Generale la tipologia di spesa maggiore è rappresentata dal "personale", nelle Funzioni di Gestione del

territorio e dell'ambiente e Settore sociale, è maggiore la spesa per "prestazioni di servizi". Ciò è naturale se si pensa al tipo di attività che viene svolta per espletare tali tipologie di funzioni: mentre le funzioni di amministrazione generale attengono per lo più a servizi che l'Ente esercita direttamente (finanza e, servizi di anagrafe, stato civile, statistica, beni demaniali e patrimoniali, segreteria generale o organi istituzionali) le altre funzioni si prestano invece ad essere esercitate diversamente. Così, con riguardo alla Gestione del territorio e dell'ambiente si è già detto che la maggior quota di spese è rappresentata dal Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, il quale non è svolto in economia ma con affidamento a terzi, da qui l'elevata percentuale di tale tipologia di spesa nella suddetta funzione.

Il rispetto del Patto di stabilità interno

L'esercizio 2008 si è concluso positivamente anche con riguardo agli obiettivi derivanti dall'applicazione della normativa sul Patto di stabilità interno. La legge finanziaria 2008 ha confermato la definizione degli obiettivi in termini di saldi finanziari, come già previsto nel 2007. Peraltro, nel 2008, l'obiettivo è stato definito in termini di competenza mista: saldo ibrido, costituito dalla somma algebrica di due grandezze differenti rappresentate dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente del bilancio e la differenza tra riscossioni e pagamenti per la parte investimenti. In pratica, rispetto al 2007, non sono più previsti due obiettivi, ma un unico obiettivo così definito:

- saldo finanziario di competenza mista: obiettivo - €873.000,00;

Di seguito vengono esposti i dati dimostrativi del conseguimento degli obiettivi:

SALDO FINANZIARIO IN TERMINI DI COMPETENZA MISTA		
ENTRATE FINALI		<i>In migliore di euro</i>
Titolo 1	Accertamenti	90.952,00
Titolo 2	Accertamenti	98.189,00
Titolo 3	Accertamenti	32.795,00
Titolo 4	Riscossioni	59.728,00
TOTALE ENTRATE FINALI		€281.664,00
SPESE FINALI		
Titolo 1 (al netto dei maggiori oneri di personale)	Impegni	€212.034,00
Titolo 2	Pagamenti	€69.734,00
TOTALE SPESE FINALI		€281.768,00
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA CONSEGUITO		- €104,00
OBIETTIVO ASSEGNATO		- €873,00

Il conseguimento dei predetti obiettivi ha comportato un continuo monitoraggio da parte del Servizio Bilancio e del Servizio Gestione Contabilità per tutta la durata dell'esercizio.

Conto economico

Prima di passare all'esame del Conto economico occorre premettere che attraverso tale documento si perviene all'individuazione del risultato economico dell'esercizio, mediante la contrapposizione di costi e ricavi riferiti al medesimo esercizio. La logica economica è diversa da quella finanziaria: mentre quest'ultima si basa sulla dinamica delle entrate e delle spese e sul carattere autorizzatorio del bilancio, l'aspetto economico consente di monitorare il confronto tra consumo di risorse e realizzazione di proventi, con particolare riferimento all'aspetto produttivo dell'ente che dovrebbe portare a considerare il risultato finale quale eccedenza di ricchezza prodotta nell'esercizio (risultato economico positivo) oppure quale consumo di risorse superiore alla ricchezza prodotta (risultato economico negativo). I due tipi di logiche (finanziaria ed economica) sono così diverse che potrebbero anche condurre a risultati opposti. Infatti, poiché il risultato economico è indipendente dal risultato finanziario individuato nel Conto del bilancio, potrebbe verificarsi un disavanzo economico anche in presenza di un avanzo di amministrazione e viceversa. Pertanto, non sono assolutamente confrontabili tra loro i principali risultati riportati nel conto del bilancio (avanzo o disavanzo di amministrazione) e nel conto economico (utile o perdita di esercizio). Non deve, pertanto, stupire se dal punto di vista economico si rileva un risultato negativo, mentre dal punto di vista finanziario si rileva un avanzo di amministrazione quantitativamente molto diverso.

Ciò premesso, si rileva che si è pervenuti alla formazione del Conto Economico attraverso il Prospetto di Conciliazione previsto dal Testo Unico degli Enti Locali proprio con la finalità di mettere in evidenza i collegamenti esistenti, al termine dell'esercizio, tra i risultati finanziari e quelli economico-patrimoniali. Poiché si tratta di partire da dati finanziari per pervenire a dati economici, è evidente che il risultato che si ottiene non può che essere considerato "approssimativo" e, come tale, mal si addice ad essere utilizzato a fini decisionali e comunicativi. Proprio partendo da tale considerazione, l'Amministrazione si è posta l'obiettivo di introdurre un sistema integrato di contabilità finanziaria ed economica. Obiettivo che si trova attualmente già in piena fase di realizzazione in quanto a decorrere dal 1° gennaio 2009, i fatti di gestione vengono registrati non solo dal punto di vista finanziario, ma anche con il sistema della partita doppia. Così, il Conto economico 2009, potrà effettivamente avere una valenza diversa, pur nella consapevolezza che il primo anno di attivazione sarà inevitabilmente influenzato da storture che potranno essere eliminate solo dopo un "gap analysis".

Sulla base del Prospetto di conciliazione si è comunque pervenuti alla formazione del Conto Economico che ha evidenziato un risultato negativo pari ad - €6.724.717,97.

La struttura del Conto Economico, come individuata dalla norma, consente di arrivare al risultato economico dell'esercizio attraverso risultati "intermedi" che, per il 2008, sono stati:

Risultato della gestione: - € 5.000.340,52. Si riferisce ai servizi istituzionali, ai servizi a domanda individuale e ai servizi gestiti direttamente dal Comune in economia. Pertanto su di esso non hanno alcuna influenza i risultati delle partecipate che gestiscono i servizi esternalizzati, gli oneri e i proventi finanziari e neanche i risultati della gestione straordinaria. Se si confronta il risultato della gestione 2008 con quello rilevato per l'esercizio 2007, si riscontra una sostanziale eguaglianza (il risultato del 2007 è stato pari a - €4.967.745,08)

Risultato della gestione: Tale risultato tiene conto degli oneri e degli utili derivanti dagli Enti partecipati.

Operativa Il conto economico evidenzia utili per € 13.880,58 e oneri per trasferimenti per € 2.822.363,52. Il risultato della gestione operativa risulta , pertanto, pari ad - €7.808.823,45. Gli utili derivano da dividendi sulle azioni Generali Assicurazioni ed Alleanza Assicurazioni, detenute dal Comune a seguito di lasciti ed eredità, mentre gli oneri per i trasferimenti si riferiscono ai contributi in conto esercizio alla Fondazione del Teatro Lirico, alla Scuola

Civica di Musica e all'Agenzia di Sviluppo ASK. Anche questo risultato è in linea con i dati rilevabili dal Conto economico 2007 (-€7.607.118,78)

Risultato economico finale - €7.026.634,03. Il Risultato economico è quello finale dell'esercizio che tiene conto sia dei proventi finanziari (interessi attivi) sia degli oneri finanziari (interessi passivi).

Il risultato economico finale tiene conto, inoltre, dei proventi ed oneri della cosiddetta Gestione Straordinaria. Nel 2008 la gestione straordinaria ha fatto registrare, un risultato inferiore rispetto al 2007 e ciò in quanto è stata influenzata dalle operazioni di rettifica dei valori iniziali del Conto del Patrimonio. Come, infatti, più volte riconosciuto in passato, sia dall'Amministrazione che dal Responsabile del Servizio finanziario, dal Collegio dei Revisori e dalla Corte dei Conti, il conto del Patrimonio risente di valori incongruenti e derivanti da molti anni addietro che, pian piano, si cerca di correggere. E' evidente che la correzione delle diverse "voci" determina a seconda dei casi la registrazione di insussistenze del passivo o dell'attivo e di sopravvenienze del passivo o dell'attivo. Tra le sopravvenienze attive e le insussistenze dell'attivo sono state rilevate le operazioni di incremento della quota di partecipazione azionaria al capitale sociale di Abbanoa S.p.a. e di riduzione della partecipazione azionaria della SAM in conseguenza della sua liquidazione. La diversa incidenza delle modifiche determina dei risultati differenti. Così, mentre nel 2007 si è registrato un dato positivo per € 8.786.141,13, nel 2008 tale risultato è stato di + € 3.418.462,12. La specifica relativa alle voci è riscontrabile nella nota integrativa.

Se si analizzano i singoli raggruppamenti di proventi e di oneri, si può ricavare l'incidenza di ciascuno di essi sul risultato economico finale. La seguente tabella evidenzia tale incidenza:

Proventi della gestione	220.426.738,17	Oneri della gestione	225.427.078,69
Proventi da partecipate	13.880,58	Oneri da partecipate	2.822.363,51
Proventi finanziari	2.758.920,76	Oneri finanziari	5.093.277,40
Proventi straordinari	19.830.324,56	Oneri straordinari	16.713.778,50
Totale proventi	243.029.864,07	Totale oneri	250.056.498,10

Conto del patrimonio

Il Conto del Patrimonio è quel documento che riepiloga la consistenza degli elementi attivi e passivi dell'Ente attraverso le modificazioni che i valori ad inizio esercizio hanno subito per effetto della gestione o di eventi indipendenti dalla volontà dell'Ente. Anche il Conto del Patrimonio è stato redatto utilizzando il Prospetto di Conciliazione.

Dal Conto del Patrimonio si rileva un Patrimonio netto finale pari ad €912.277.147,82, la cui variazione rispetto alla consistenza iniziale coincide con il risultato finale riportato nel Conto Economico ed analizzato nella precedente sezione.

La consistenza finale del Patrimonio del Comune di Cagliari alla fine dell'esercizio è la seguente:

Attivo		Passivo	
Immobilizzazioni	1.004.855.551,12	Patrimonio netto	911.975.231,76
Attivo circolante	553.569.175,01	Conferimenti	434.588.327,21
Ratei e Risconti attivi	1.456.810,75	Debiti	212.760.958,36
Conti d'ordine	322.970.605,51	Ratei e Risconti passivi	557.019,55
		Conti d'ordine	322.970.605,51

La valutazione delle attività e passività iscritte nel Conto del Patrimonio risponde ai criteri stabiliti dalla normativa vigente e nella nota integrativa sono esplicitate le variazioni apportate sulle singole voci del Conto del Patrimonio, alla quale, pertanto, si rimanda..

Dalle voci del patrimonio, opportunamente rapportate fra di loro è possibile individuare alcuni indicatori. Tra questi particolare importanza assumono i seguenti:

$$\text{Rapporto di indebitamento} = \frac{\text{Passività correnti} + \text{consolidate}}{\text{Attività}} \times 100 = \frac{213.317.977,91}{1.560.183.452,94} \times 100 = 13,67\% \underline{\hspace{2cm}}$$

Tale indicatore evidenzia una solida struttura patrimoniale, con bassa dipendenza da terzi.

$$\text{Indice di liquidità} = \frac{\text{Disponibilità liquide} + \text{altre attività correnti}}{\text{Passività correnti}} = \frac{366.272.437,83}{152.699.536,30} = 2,40$$

Tale indice di liquidità rivela una buona capacità dell'Ente di fronteggiare alle uscite correnti mediante entrate anch'esse di natura corrente e evidenzia un leggero miglioramento rispetto al 2007.

$$\text{Margine di struttura} = \frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Attività immobilizzate}} = \frac{911.975.231,76}{1.004.855.551,12} = 0,91$$

Tale quoziente indica la capacità dell'Ente di finanziare i propri investimenti senza ricorrere all'indebitamento. Poiché l'indicatore è prossimo all'unità si può senz'altro affermare che il margine di struttura è abbastanza elevato e, pertanto la situazione del Comune di Cagliari è da questo punto di vista positiva.

Cenni sui risultati degli Enti partecipati

La predisposizione di un rendiconto sempre più vicino al concetto di “consolidato” ha richiesto, anche se non obbligatoriamente, l’acquisizione dei bilanci degli Enti partecipati, riferiti all’esercizio 2008. Si precisa, peraltro, che alcuni Enti non hanno alla data odierna ancora approvato il proprio bilancio. Altri, pur non avendo ancora approvato formalmente il bilancio, hanno trasmesso un pre-consuntivo, mentre alcuni non hanno trasmesso alcuna documentazione, la quale, comunque sarà acquisita per la predisposizione del bilancio di previsione 2010, come richiesto dalla normativa vigente.

I risultati conseguiti dagli Enti che hanno fatto pervenire i propri bilanci o pre-consuntivi possono essere così riassunti:

Multiservizi Cagliari S.p.A.	La Società ha trasmesso il proprio pre-consuntivo che evidenzia il conseguimento di un utile d’esercizio di €1.294,52, ribaltando il risultato negativo registrato nel 2007
Fondazione Teatro Lirico	Per la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari prosegue l’esercizio dell’attività in utile. Il risultato positivo evidenziato nei documenti contabili costituiti dal pre-consuntivo, è pari ad €1.296,00.
Consorzio Sardegna Costa Sud	Il Consorzio ha approvato il bilancio che evidenzia un risultato positivo €20.370,00, mentre nell’esercizio 2007 era stato conseguito un risultato negativo. L’utile è stato destinato alla copertura della perdita 2007, quantificata in € 1.224,32 e la restante parte a “fondo di riserva vincolato per futuro aumento di capitale sociale per Bando PIA Turismo e beni culturali”.
Società Ippica di Cagliari S.p.A.	La Società continua a registrare un risultato negativo la cui misura è pari ad €46.184 in linea con i risultati dei precedenti esercizi.
Parco Naturale Regionale Molentargius - Saline	L’Ente ha trasmesso il proprio Conto del Bilancio 2008 il quale evidenzia un risultato di amministrazione positivo per €1.124.505,69.
Azienda di Sviluppo di Cagliari - ASK	L’Azienda ha predisposto il proprio bilancio d’esercizio 2008 evidenziando un risultato di pareggio. Il bilancio deve ancora essere approvato dal Comune, come previsto dall’articolo 114 del TUEL.

Come si vede, nessuno degli Enti sopra evidenziati ha chiuso l’esercizio 2008 in perdita, pertanto, per essi non vi è la necessità di intervenire per il ripiano.

Con riferimento, inoltre, alla S.A.M. S.p.A. nel 2008 si è conclusa la procedura di liquidazione con l’approvazione da parte dell’Assemblea del Bilancio di liquidazione che ha evidenziato la somma netta da ripartire tra i Soci. A favore del Comune di Cagliari, detentore del 51% del capitale, è stata assegnata la somma di €889.619,00. Si ricorda che nel 2006 venne effettuata la ripartizione di una quota in acconto del capitale di liquidazione anche se l’operazione non venne conclusa. Nell’esercizio 2006, la quota di acconto incassata dal Comune fu di € 1.530.000,00. Pertanto il riparto complessivo spettante al Comune quale socio al 51% è stato di €2.419.619.

Nel conto economico del Comune sono evidenziati, nella sezione “Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate” utili per €13.880,58 e oneri per trasferimenti per €2.822.363,51. Gli utili derivano da dividendi sulle azioni Generali ed Allenaza, detenute dal Comune a seguito di lasciti ed eredità, mentre gli oneri per i trasferimenti si riferiscono ai contributi in conto esercizio alla Fondazione del Teatro Lirico, alla Scuola Civica di Musica e all’Azienda di sviluppo di Cagliari.

PARTE SECONDA

Programmi di attività ed esami dei risultati conseguiti

L'analisi dei risultati conseguiti può essere illustrata anche attraverso le relazioni dei responsabili dei Servizi nelle quali vengono descritte le attività svolte nel corso dell'esercizio.

Ciascuna relazione è seguita da un quadro che illustra i dati contabili: le spese correnti sono ripartite per centro di costo, mentre le spese in conto capitale per centro di responsabilità.